



MEETING
INTERNAZIONALE
MIGRAZIONI
LORETO 8°



Agenzia Scalabriniana per la
Cooperazione allo Sviluppo

08 SCHEDE DI APPROFONDIMENTO MIM 2005

Per Terre Lontane: il Musical.

Sabato 30 luglio in scena lo spettacolo dedicato alla vita e alle opere del Beato Giovanni Battista Scalabrini. Musica, danza e recitazione per ricordare il Padre dei Migranti a cento anni dalla sua morte. La presentazione dell'autore: P. Fabio Baggio.

“Nonostante le continue insistenze di amici e confratelli, avevo sempre rimandato ad un imprecisato domani la decisione di scrivere un musical sul nostro fondatore, Giovanni Battista Scalabrini. Capitemi bene! Non si è trattato di pigrizia o, peggio ancora, di indifferenza. Il fatto è che ho sempre provato una specie di “timore reverenziale” nei confronti di un’impresa che tocca l’essenza della mia identità vocazionale e missionaria ed appartiene, pertanto, alla sfera degli affetti intimi. Usando un’espressione di foscoliana memoria, sono state, quindi, le “ragioni del cuore” a farmi procrastinare un’opera di composizione che ho sempre percepito come più che entusiasmante.

Il 2005, anno in cui celebriamo il centesimo anniversario della morte di mons. Scalabrini, divenne però un’inevitabile “scadenza”, allorquando la compagnia teatrale amatoriale Scalabrini & Friends mi chiese gentilmente di comporre una commedia musicale sulla vita e le opere del nostro fondatore. Correavano gli ultimi mesi del 2003 e mi dissi: «Stavolta non posso proprio scappare!». All’indomani della faticosa decisione, fui assalito dai dubbi e le incertezze di sempre; ma la “macchina” era già stata avviata e non si poteva più tornare indietro. Con la chiara intenzione di comporre qualcosa di singolare, qualcosa di non scontato, rivisitai il materiale storico e musicale sull’argomento; cercavo insistentemente un’ispirazione, una luce nuova, un taglio differente. Ed ecco la risposta: chiedere ausilio ad una professionista, laica, non legata al mondo scalabriniano. Tre connotazioni che potevano, a mio parere, avere un certo peso sul risultato finale del lavoro. Una sceneggiatrice di teatro avrebbe garantito il valore artistico dell’opera; una laica, donna, avrebbe assicurato una visione nuova della figura di Scalabrini, con un tocco di “genere” a vantaggio del buon gusto; la distanza dagli ambienti scalabriniani avrebbe avallato un’interpretazione non “di parte” dell’opera del grande vescovo piacentino.

A cura dell’Ufficio Stampa MIM

Responsabile Ufficio Stampa: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 giuseppelanzi@scalabrini.net

Enrico Selleri, 338.47.55.437 enricoselleri@scalabrini.net

pressmeeting@scalabrini.net

info@meetingloreto.it - www.meetingloreto.it

infoline: 071.750.50.70 – 071.75.00.868

Motivata da feconde collaborazioni precedenti e da una stima ed amicizia personali, la scelta cadde su Daniela Cologgi, un'autrice romana che da qualche anno lavora per le Edizioni Paoline. Sapevo dei suoi molteplici impegni, ma mi azzardai comunque a lanciare l'accorato appello. Fu subito un «Sì! Quando cominciamo?». Daniela chiese tre o quattro mesi per leggere tutto quanto fosse disponibile sulla vita e le opere di Scalabrini, tanto per assicurare il fondamento storico della sceneggiatura. Per la primavera del 2004 era già pronto un canovaccio pieno zeppo di annotazioni e di brillanti intuizioni. Le due scene prevedevano una quindicina di canzoni e due pezzi musicali ... e qui cominciava il mio lavoro di musicista. Vi assicuro che i mesi successivi non furono per nulla facili. Come abili tessitori, Daniela ed io cucimmo testi teatrali e musica in modo da creare un insieme omogeneo e coerente. Ogni melodia, ogni nota doveva coincidere con lo svolgimento dell'azione scenica, in modo da esaltarne i contenuti. Vi confesso che le musiche sono nate con una certa facilità; ma i testi mi sono costati non poco ... Sicuramente la preghiera e l'assistenza del Beato Scalabrini hanno fatto la loro parte.

Verso la fine di agosto il copione ed i provini delle canzoni erano pronti. Mancava forse qualche ritocco, ma non c'era più tempo. Sandro Crippa, direttore dello studio Azioni Musicali a Loppiano, venne incaricato di curare gli arrangiamenti. Sono stati mesi di lavoro intenso e faticoso, per dare "corpo" alle melodie portanti. Ed ecco nascere "La stazione", una canzone dai mille risvolti tra rumori di treni in arrivo ed in partenza. Venne poi la melodica "La mia vita per te" assieme alla frenetica "Fame e carestia", un tango di sonorità moderne. Intrisa di memorie sudamericane sorgeva "Il segno del cuore", mentre una chitarra magistrale cantava la disperazione de "L'isola delle lacrime". Il lavoro proseguì senza sosta fino a febbraio scorso, lasciando alla fine il pezzo più difficile: "L'ultimo viaggio". Sandro è davvero bravo: l'atmosfera magica creata da un pugno di strumenti acustici è opera di un grande musicista.

"Per terre lontane" è il titolo dell'ultima canzone e dello spettacolo: un evidente richiamo all'emigrazione di milioni di italiani alla fine del 1800, al sogno missionario di mons. Scalabrini, all'encomiabile opera di assistenza svolta oltreoceano da scalabriniani e scalabriniane, all'invito rivolto oggi come ieri a uomini e donne disposti ad accettare la sfida di essere migranti tra i migranti."

A cura dell'Ufficio Stampa MIM

Responsabile Ufficio Stampa: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 giuseppelanzi@scalabrini.net

Enrico Selleri, 338.47.55.437 enricoselleri@scalabrini.net

pressmeeting@scalabrini.net

info@meetingloreto.it - www.meetingloreto.it

infoline: 071.750.50.70 – 071.75.00.868